

⇒ **ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE**

La sessione del **6 e 7 febbraio 2003** è stata dedicata all'esame della **relazione finale** del gruppo di lavoro sull'**Europa sociale** e alla discussione sulla **dimensione regionale e locale** in Europa. In apertura, il Presidente Giscard ha presentato i **primi 16 articoli del progetto di Trattato costituzionale**.

Su richiesta dell'on. Fayot (rappresentante del Parlamento del Lussemburgo) si è svolto un breve scambio di opinioni intorno alla questione irakena e ai suoi riflessi sulla politica estera e di sicurezza comune.

⇒ **PRESENTAZIONE DEI PRIMI 16 ARTICOLI DEL TRATTATO COSTITUZIONALE E SEGUITO DEI LAVORI DELLA CONVENZIONE**

Il Presidente Giscard d'Estaing ha illustrato **gli artt. 1-16 del progetto di trattato Costituzionale** (Titolo I: definizione e obiettivi dell'Unione; Titolo II: diritti fondamentali e cittadinanza dell'Unione; Titolo III: competenze dell'Unione; il testo è riportato nel dossier RUE n.46), redatti dal Praesidium, invitando a presentare **osservazioni ed emendamenti entro il 17 febbraio 2003**.

Il Praesidium – sulla base degli emendamenti e delle osservazioni pervenute - presenterà una versione rivista degli articoli in questione alla sessione del 27 e 28 febbraio 2003, nel corso della quale il Praesidium presenterà anche il progetto di articoli relativi al Titolo V del progetto di trattato costituzionale (attuazione delle competenze e delle azioni dell'Unione).

Giscard ha inoltre indicato che il Praesidium ha dato mandato ad un **gruppo di esperti giuridici** delle istituzioni di lavorare alla **redazione degli articoli della seconda parte del trattato costituzionale**: i risultati dovranno essere presentati al Praesidium entro fine febbraio.

Giscard ha annunciato che il **circolo di discussione** che dovrà approfondire le questioni di natura giuridica e tecnica relative alle funzioni della **Corte di giustizia** sarà presieduto dal Commissario Vitorino e composto da altri nove membri, designati in numero di tre da ogni componente della Convenzione europea (Governi degli Stati membri, Parlamenti nazionali e Parlamento europeo) entro il 13 febbraio 2003.

Il Presidente ha infine precisato che il protocollo sui principi di **sussidiarietà** e proporzionalità da allegare al Trattato sarà rielaborato introducendo il meccanismo di **"allerta preventivo"**, di cui tuttavia la Convenzione deve ancora definire le modalità operative.

⇒ **RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI LAVORO EUROPA SOCIALE**

Il Presidente del gruppo, Katiforis, ha illustrato le seguenti raccomandazioni finali:

- l'**articolo 2** del futuro Trattato costituzionale dovrebbe contemplare, tra i **valori dell'Unione**, anche la giustizia sociale, la solidarietà e l'uguaglianza, in particolare la parità tra uomini e donne, mentre l'**articolo 3** dovrebbe includere i seguenti **obiettivi sociali**: piena occupazione; giustizia sociale; pace sociale; sviluppo sostenibile; coesione economica, sociale e territoriale; economia di mercato sociale; qualità del lavoro; apprendimento permanente; inclusione sociale; livello elevato di protezione sociale; parità tra uomini e donne; diritti dei minori; non discriminazione in base all'origine razziale o etnica, alla religione, alle tendenze sessuali, alla disabilità e all'età; sanità pubblica di alto livello; servizi sociali e servizi d'interesse generale efficienti e qualitativamente validi;
- le attuali competenze dell'Unione in materia sociale risultano complessivamente adeguate; tuttavia, si raccomanda che l'azione a livello europeo si concentri sulle questioni legate al funzionamento del mercato unico e alle tematiche che presentano risvolti transnazionali; inoltre, si dovrebbe valutare l'eventualità di specifiche estensioni delle competenze attuali nel settore della sanità pubblica, nonché l'ipotesi di rafforzare la base giuridica della legislazione UE nel settore dei servizi d'interesse generale;
- il **metodo di coordinamento aperto** (da applicare a settori quali l'istruzione, l'armonizzazione fiscale, la definizione di standard sociali minimi, l'inclusione sociale) dovrebbe essere inserito nel Trattato, senza però alterare la delimitazione di competenze tra UE e Stati membri;
- i processi di **coordinamento** delle **politiche economiche** e di quelle **occupazionali** dovrebbero essere razionalizzati e disciplinati dal Trattato, attribuendo al Consiglio europeo di primavera la responsabilità di assicurarne la coerenza;
- il futuro Trattato dovrebbe prevedere la possibilità (già prevista dal Trattato di Nizza) che il Consiglio decida, all'unanimità, di introdurre il **voto a maggioranza qualificata e la procedura di codecisione**

per le seguenti materie: protezione dei lavoratori in caso di risoluzione del contratto di lavoro; rappresentanza e difesa collettiva degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro; condizioni di impiego dei cittadini dei Paesi terzi che soggiornano legalmente nel territorio dell'Unione. Si potrebbero prevedere ulteriori estensioni del VMQ, ma una **minoranza molto decisa** del gruppo di lavoro (comprendente tra l'altro vari rappresentanti dei governi) ha ribadito l'**opposizione** a tale ipotesi; come soluzione di compromesso è stata prospettata una maggioranza superqualificata, pari al 75% dei voti disponibili;

- il futuro Trattato dovrebbe riconoscere espressamente il **ruolo delle parti sociali** e prevedere norme per una adeguata consultazione e per una efficace attività di negoziazione; dovrebbe essere sancita altresì la funzione delle **organizzazioni della società civile**, in particolare nella lotta contro l'esclusione sociale.

Dal **dibattito** è emerso un sostanziale **sostegno** alle conclusioni del gruppo di lavoro. In particolare è stato espresso un **ampio consenso** sull'ampliamento **delle competenze UE** nel settore della **sanità pubblica** per quanto concerne le malattie trasmissibili e il bioterrorismo. Sull'**estensione del voto a maggioranza qualificata**, alcuni membri (segnatamente i rappresentanti dei Governi britannico, portoghese e di diversi Paesi candidati) si sono dichiarati **contrari** ad una estensione che vada oltre a quanto stabilito dal Trattato di Nizza; in tema di **servizi di interesse generale**, diversi membri (in particolare i rappresentanti dei governi britannico e olandese) si oppongono al rafforzamento dell'attuale base giuridica (art.16 del TCE), che comporterebbe un ampliamento delle competenze comunitarie. Il Presidente Giscard ha osservato che entrambi i temi dovranno essere ulteriormente approfonditi nel seguito dei lavori. Molti interventi hanno indicato l'opportunità di inserire il **metodo di coordinamento aperto** nel futuro Trattato, pur sottolineando l'esigenza di preservarne la flessibilità: al riguardo, Giscard ha comunicato che il Vice Presidente Amato si occuperà di esaminare vantaggi e svantaggi dell'eventuale inserimento nel testo costituzionale.

⇒ **DISCUSSIONE SULLA DIMENSIONE REGIONALE E LOCALE**

Il dibattito ha registrato un unanime consenso sull'opportunità di inserire nei primi articoli della futura Costituzione europea un **riconoscimento esplicito del ruolo delle regioni e delle autorità locali**, salvaguardando l'autonomia dei singoli Stati membri nella organizzazione territoriale interna. Al riguardo, i **rappresentanti del Governo** e del **Parlamento italiani**, nonché i **membri italiani** della delegazione del **Parlamento europeo**, hanno confermato la seguente **proposta di articolo**: "L'Unione europea, nel rispetto dei singoli ordinamenti degli Stati nazionali, riconosce le forme di autonomia e decentramento territoriale esistenti e promuove la loro partecipazione alla vita dell'Unione anche attraverso la valorizzazione delle loro specificità. L'Unione europea promuove lo sviluppo delle aree insulari e montane particolarmente disagiate".

Molti interventi hanno chiesto un più ampio **coinvolgimento** delle regioni **nella fase di elaborazione del diritto comunitario** (tra gli altri anche il rappresentante del **Governo italiano**, on. Francesco **Speroni**): i **Governi nazionali** dovrebbero informare con tempestività e puntualità le autorità regionali circa le iniziative assunte a livello europeo e le **istituzioni comunitarie** (in particolare la Commissione europea) dovrebbero attivare adeguate procedure di consultazione e di partenariato, soprattutto per le proposte che hanno un impatto diretto sulla dimensione regionale e locale. Alcuni interventi (in particolare Chevalier, rappresentante del Governo belga) hanno proposto una parziale modifica dell'art. 203 del TCE, per meglio precisare i meccanismi di partecipazione delle autorità regionali all'**attività legislativa del Consiglio**. Alcuni membri hanno richiamato l'esigenza che le regioni siano in qualche modo associate alla **procedura di "allarme preventivo"** per violazione del principio di sussidiarietà. Da più parti è stata richiamata l'esigenza di un **rafforzamento del Comitato delle regioni**, che secondo alcuni dovrebbe acquisire lo status formale di istituzione comunitaria; è stata altresì rilevata l'opportunità di una riforma della composizione e dei meccanismi di nomina, al fine di renderlo più rappresentativo. Diversi interventi hanno sottolineato la necessità che Consiglio e Commissione europea motivino la propria decisione di disattendere un parere del Comitato delle Regioni, al quale dovrebbe essere attribuito il **diritto di ricorso** alla Corte di giustizia per la tutela delle proprie prerogative e, secondo una minoranza degli intervenuti, per violazione del principio di sussidiarietà. Si è registrata invece una **divergenza sull'ipotesi di attribuire alle regioni** (in particolare quelle con potere legislativo) la **facoltà di ricorrere autonomamente alla Corte di giustizia** per tutelare le proprie prerogative; tale possibilità, sostenuta in particolare dai membri della delegazione tedesca, è stata respinta dalla maggioranza degli intervenuti che preferiscono un'azione per il tramite del Governo (in questo senso anche l'on. Speroni). Molti membri (tra cui - come sopra richiamato - i rappresentanti italiani) hanno sottolineato la necessità di introdurre nel Trattato norme specifiche a tutela delle **regioni periferiche, insulari** o particolarmente **svantaggiate**; altri hanno evidenziato l'importanza di promuovere la cooperazione transfrontaliera tra le regioni.

⇒ **PROSSIMA SESSIONE**

La sessione del **27 e 28 febbraio 2003** sarà dedicata all'esame dei **primi 16 articoli** del futuro Trattato costituzionale e dei relativi emendamenti, nonché alla presentazione di un secondo gruppo di articoli relativi al Titolo V del progetto di trattato costituzionale (attuazione delle competenze e delle azioni dell'Unione).